

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 17 dicembre 2017



Il presepe vivente di Pofi tra storia e tradizione

Fede e tradizione si fondono nella VII edizione del presepe vivente di Pofi, che coinvolge le parrocchie di Santa Maria Maggiore e San Rocco.

Mestieri antichi e quasi dimenticati riprendono vita all'interno di locali storici, immutati nel tempo, mentre la musica delle zampogne riscalda, come una volta, le fredde giornate di dicembre, e i profumi della tradizione ciocciara si diffondono ancora fra i vicoli del piccolo paese nel frusinate.

L'opera delle botteghe del centro storico sarà animata anche dal percorso enogastronomico che spazierà dai primi ai dolci,

offrendo ai visitatori piantezze semplici tipiche di un mondo prettamente rurale della buona cucina, senza dimenticare il principe della tavola ciocciara e italiana: il vino rosso, proveniente direttamente dalle campagne pofane.

Sarà una cornice suggestiva, e a tratti nostalgica, che per due giorni, vuole rappresentare e celebrare l'importanza di quella magica notte di oltre duemila anni fa, quando un bambino nacque in una mangiatorta e la storia cambiò per sempre, accompagnata da canti natalizi eseguiti da bambini e giovani. Fondamentale il sostegno e la partecipazione della popolazione e di varie associazioni del territorio, tanto nella preparazione dei piatti tipici della tradizione ciocciara quanto nell'allestimento dei locali e del centro storico stesso, i cui punti più suggestivi e originali saranno messi in evidenza per l'occasione, spesso dopo ore di maghiglie e chiusura al pubblico.

Appuntamento a martedì 26 dicembre, dunque, dalle 10.30 fino a sera, e poi ancora mercoledì 27 dicembre (stavolta dalle 16 in poi) con la settima edizione del presepe vivente di Pofi, un'occasione imperdibile per rivivere la storia salvifica della notte di Natale, il sapore e le atmosfere della tradizione ciocciara.

Per i visitatori che giungeranno in paese, si ricorda che per tutta la durata della manifestazione sarà attivo il servizio navetta, da piazza Giorgio Almirante antistante la biblioteca comunale.

Marco Mulattieri

Il vescovo Ambrogio Spreafico durante l'omelia ha esortato alla solidarietà e all'attenzione verso poveri, anziani e profughi

Per la solennità dell'Immacolata il vescovo Ambrogio Spreafico ha iniziato la visita pastorale nella città di Ferentino dalla parrocchia di Sant'Agata, con la Messa delle 11. Tra i concelebranti era presente anche il superiore generale dei "Servi della carità - opera don Guanella" don Alfonso Crippa, in occasione del 70° anniversario dell'inaugurazione della chiesa ricostruita dopo il bombardamento del 1944.

Il parroco don Calogero Projetti, attingendo dagli archivi parrocchiali, ha ricordato l'entusiasmo dei ferentini in quel 7 dicembre del 1947, quando con una processione riportarono dalla Cattedrale a Sant'Agata i simulacri del Crocifisso e della Madonna Immacolata, dando inizio così alla storia della parrocchia che era stata eretta canonicamente due mesi prima, l'8 di settembre.

Ai numerosi fedeli presenti alla celebrazione, il vescovo nell'omelia ha richiamato al senso di responsabilità, prediletto spunto dalla domenica di Dio ad Adamo "dove sei?", e alla disponibilità, sull'esempio di Maria: «È ora di smettere - ha detto con fermezza - di dare le colpe agli altri per iniziare a darsi da fare e testimonianza la nostra fede con una carità operosa».

Ha esortato anche allo spirito di accoglienza e all'attenzione verso i poveri, gli anziani, i profughi e i piccoli.

Ai piedi del simulacro l'assemblea ha pregato la Vergine insieme al vescovo con le parole dell'orazione

composta in occasione del 150° anniversario (1865-2015) dell'istituzione della "Pia Unione dell'Immacolata Concezione" che in parte riportiamo: «Donna di carità, rendici disponibili e generosi, verso tutti i fratelli che ogni giorno incontriamo. Donna della speranza, a sufficienza la tua misericordia, nei nostri cuori, i nostri progetti e i nostri desideri, che possiamo vivere la gioia del Vangelo, anche nelle vicende difficili e faticose della

nostra vita. Regina della pace, a te ci ispiriamo, modello di virtù, e ci impegniamo ad essere esempio di giustizia, di pace e di sincerità, modello di cortesia e di forza d'industria».

La Messa è stata animata dalla corale parrocchiale con la presenza degli amici cantori della parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Natale



Celebrazioni e iniziative

Mercoledì 20, dalle 8, il vescovo visiterà i detenuti del carcere di Frosinone e incontrerà gli agenti di sicurezza. Seguirà il pranzo con un centinaio di detenuti, organizzato da Comunità di Sant'Egidio, scout di Frosinone e Caritas diocesana con le associazioni di volontariato.

Giovedì 21 incontrerà il personale sanitario e visiterà i degenzi ricoverati presso l'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone.

Domenica 24, a mezzanotte, presiederà la Santa Messa del Natale del Signore in Cattedrale a Frosinone.

Lunedì 25, alle 11.15, presiederà la Messa di Natale nella Concattedrale di Veroli. Poi parteciperà ai pranzi di Natale organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio a Frosinone e Ferentino.

Venerdì 29, alle 18, presiederà la Messa nella Concattedrale di Ferentino, in ricordo del 29 dicembre 1108 quando avvenne la deposizione delle reliquie di sant' Ambrogio.

Battesimo segno di accoglienza

Durante la celebrazione della solennità dell'Immacolata Concezione, nell'antica Cattedrale di Ferentino, il vescovo Ambrogio Spreafico ha battezzato il piccolo Ambrogio, un paffutto e tranquillo bimbo nigeriano di cinque mesi. La scelta del nome non è casuale: allo stesso tempo un segno di gratitudine al pastore della Chiesa che lo ha accolto e un omaggio al patrono della diocesi, martire nelle persecuzioni di Dioceleziano. Il piccolo è arrivato a Ferentino quando era ancora nel grembo di sua madre Margaret, ventinove anni, scappata dalla guerra e dalla povertà. Un viaggio molto pericoloso: prima il deserto del Sahara e poi la traversata del Mediterraneo dove, solo nel 2016, sono morte 3.700 persone. Durante le fasi finali della traversata, quando il paese era ormai a metà e per diversi settantasei non ha più alcun contatto. Nel frattempo viene destinata in Crotia, dove è accolta dalla cooperativa diocesana Diaconia e piano piano si scopre il volto bello, solida e ospitale della nostra terra: Margaret e il piccolo vivono con altre donne rifugiate nella forestiera del monastero di clausura di



Il Battesimo del piccolo Ambrogio

Santa Chiara, così le clarisse decidono di offrire loro lezioni di canto; i vicini portano vestimenti e pannolini, un prete che parla inglese prepara Margaret al Battesimo, mentre i parrocchiani del centro storico fanno a gara per organizzare il rinfresco.

Un altro piccolo miracolo avviene prima del rito: gli operatori riescono a rintracciare il padre di Ambrogio, Elijah, e sbrogliano la matassa burocratica che lo aveva diviso dalla sua piccola famiglia, facendolo arrivare a Ferentino in tempo per la Messa. Tra i giochi della chiesa si raccolgono gli abiti tradizionali africani colorati vivaci, mentre il coro canta in gregoriano dopo notti insonni per le prove. Il vescovo ha ringraziato l'intera cittadinanza per la generosità dimostrata e ricorda come anche Mosè appena nato fu salvato dalle acque, protetto e accolto. L'inclusione è continuata anche al rinfresco dove tavola accanto alla specialità locale "sagne e fagioli" non sono mancati piatti della cucina somala e nigeriana come la sambusa, il riso e il pollo.

Mensa diocesana, nuovi servizi

**Bisognosi in aumento:
la Asl dona altri locali
per docce, lavanderia
e ospitalità notturna**

La mensa diocesana di Frosinone aumenta le attività: è stata infatti ufficializzata mercoledì scorso, in occasione della festa per il terzo anniversario dell'inaugurazione della struttura, aperta il 10 dicembre 2014 e attiva due volte a settimana, il mercoledì e il venerdì. È stata annunciata infatti la stipula di un altro comodato d'uso gratuito con la

Asl di Frosinone: dopo l'allestimento della mensa per i poveri nell'ex ospedale, ora negli attigli locali di viale Mazzini l'azienda sanitaria concederà l'utilizzo di altre stanze per ridurre la solitudine, per ricreare relazioni umane. Chi si reca a mensa solitamente è indirizzato dai centri di ascolto della Caritas diocesana, dalle parrocchie, dai servizi sociali oppure è invitato dagli stessi volontari. Alcuni ci vanno spontaneamente. Coloro che hanno difficoltà a raggiungerla, grazie alla disponibilità delle confraternite della Caritas vengono accompagnati con un pulmino. Mercoledì pomeriggio, oltre al vescovo, ha fatto visita alla mensa anche una delegazione



del Frosinone Calcio che ha partecipato all'aggregato ufficiale autonominato, distribuito beni di prima necessità e gadget. E la festa è poi proseguita con la cena e una grande torta.

Per chi volesse rendere disponibile e offrirlo il proprio tempo come volontario, ricordiamo che è possibile rivolgersi al 3926335428.

«Imprenditori di speranza» per i giovani rassegnati

Sì è svolto ad Assisi il 34° corso di formazione nazionale del Progetto Policoro, nato nel '95 con l'idea di far lavorare insieme Pastoria sociale del lavoro, Caritas e Pastorale giovanile per accompagnare con un aiuto concreto quei giovani che vogliono mettersi in gioco in prima persona nel mondo del lavoro. Beni e risorse presenti nel territorio e nelle persone, per essere attivati, hanno bisogno di un processo paziente di connivenza, ha sottolineato Giuseppe Notarstefano (direttore della Psi di Palermo) e questa responsabilità deve essere sentita propria dagli animatori di comunità e dalle equipe diocesane del Progetto Policoro. Anche il cardinale Bassetti nella sua omelia ha esortato loro a "non perdere tempo per le persone e per promuovere gli ambienti con il coraggio di trasformare e rendere migliore, di iniziare percorsi e di avviare processi". Nella nostra diocesi il percorso del progetto è iniziato tre anni fa e ha visto ad Assisi consegnare il mandato di Adm Senior ad Annamaria Frantellizzi, che termina a dicembre i tre anni di servizio: scrivendo una email all'indirizzo di posta elettronica diocesi.frosinone@progettopolicoro.it potrete ricevere informazioni sulle varie attività.